

liberi della nave eccetto il cassero centrale. Le stive venivano immediatamente lavate con acqua di mare, abbondantemente ventilate per l'opportuno prosciugamento.

L'ordine fu mantenuto da sentinelle con baionetta inastata.

SERVIZIO SANITARIO. — Per i malati si fecero due visite giornaliere. A queste si presentarono numerosissimi gli ammalati sia medici che chirurgici. Fra le malattie mediche predominarono fin dai primi giorni i disturbi a carico dell'apparato dirigente e più precisamente dell'intestino. Fra le malattie chirurgiche in prevalenza le lesioni settiche dei piedi, ascessi, flemmoni, erisipele ecc.

Il numero grandissimo degli ammalati affetti da disenteria non mancò di impressionare il medico di bordo il quale portò subito tutta la sua attenzione su questo fenomeno e sulle sue conseguenze in rapporto all'affollamento della nave. I malati furono subito sottoposti ad opportuno trattamento medicamentoso e dietetico e severamente sorvegliati.

Pochissimi presentavano febbre, nessuno vomito. Molti di essi migliorarono. Uno solo venne a morte e precisamente due giorni dopo l'imbarco, ossia il 19 dicembre 1915. Esso era già in condizioni gravissime al momento dell'imbarco, afono, emaciato, impossibilitato a camminare. Avvenuto il decesso la salma fu allontanata poco dopo dato lo stato di essa e l'agglomeramento delle persone imbarcate.

Il giorno 19 si giunse all'Asinara. Recatomi a rendere il costituito di rigore non mancai di informare le